



COMUNICATO STAMPA

Roma, 11 ottobre 2017

Il migliore amico del coleottero

Osmodog è il primo esempio di cane molecolare adoperato per il monitoraggio non invasivo dello stato di conservazione del coleottero *Osmoderma eremita*, specie protetta dalla UE e marker della qualità ambientale. L'addestramento è stato effettuato in collaborazione con il Dipartimento di Biologia e Biotecnologie "C. Darwin"

Teseo, il golden retriever addestrato sotto la guida di Paolo Audisio del Dipartimento di Biologia e Biotecnologie C. Darwin della Sapienza, si è rivelato uno strumento funzionale per scovare le larve di *Osmoderma eremita*, una specie classificata, all'interno del progetto europeo MIPP (Monitoraggio di Insetti con la Partecipazione Pubblica), come "prossima alla minaccia" e ormai rara in gran parte dei paesi europei.

L'obiettivo principale del progetto – iniziato alla fine del 2012 e terminato il 30 settembre 2017 – è stato quello di sviluppare metodi standard e non invasivi per il monitoraggio di alcune specie di coleotteri saproxilici, fra i quali appunto *Osmoderma eremita*.

Tra i beneficiari associati del progetto, l'Università La Sapienza ha seguito l'addestramento di Osmodog, un cane da ricerca per la conservazione, che individua le larve di *Osmoderma eremita* nel loro habitat, cioè all'interno di cavità di vecchi e grandi alberi (querce, castagni, salici, faggi, pioppi ecc.), una nicchia ecologica molto ristretta e in costante riduzione.

Poiché la loro presenza influenza fisicamente e chimicamente le cavità degli alberi, anche a favore di altri coleotteri saproxilici, può essere considerata una specie ombrello e indicatrice della qualità della intera comunità saproxilica, cioè l'insieme di quelle specie legate in uno stadio del proprio ciclo vitale, al legno secco o marcescente degli alberi.

I maschi adulti del coleottero *Osmoderma eremita* producono un particolare ferormone tanto intenso da essere percepito anche dall'uomo. Questa particolare caratteristica è stata sfruttata per prevedere il monitoraggio della specie tramite l'utilizzo di un cane "targettizzato" alla percezione ed al riconoscimento specifico dell'odore emesso dal coleottero, sebbene sia stato poi applicato all'individuazione dei suoi soli stadi larvali.

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

CF 80209930587 PI 02133771002

Capo Ufficio Stampa: Alessandra Bomben

Addetti Stampa: Christian Benenati - Marino Midena - Barbara Sabatini - Stefania Sepulcri

Addetti Comunicazione: Valentina Alvaro – Danny Cinalli

Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma

T (+39) 06 4991 0035 - 0034 F (+39) 06 4991 0399

comunicazione@uniroma1.it stampa@uniroma1.it www.uniroma1.it



Al termine del periodo di addestramento, Osmodog ha dimostrato un'ottima capacità nello scovare le larve della specie target; dai test effettuati con il suo addestratore e conduttore Fabio Mosconi, Teseo ha mostrato infatti una *accuracy* (la percentuale totale di segnalazioni corrette) del 92% circa.

I risultati ottenuti dai test sono stati pubblicati nella rivista scientifica internazionale *Nature Conservation*.

“L'utilizzo del cane – commenta Audisio – si è rivelato uno strumento estremamente funzionale visti i brevissimi tempi di lavoro richiesti per l'analisi dei singoli alberi; inoltre, rispetto ad altri protocolli comunemente utilizzati per il monitoraggio, è un metodo che riduce a zero l'impatto sulla specie target perché l'uso dell'olfatto previene completamente il contatto con gli esemplari e quindi elimina qualsiasi tipo di disturbo”.

Il progetto MIPP (Monitoraggio di Insetti con la Partecipazione Pubblica) è un progetto del Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri, cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE+ (LIFE11 NAT/IT/000252), della durata di 5 anni, iniziato alla fine del 2012 e appena terminato il 30 settembre 2017. I beneficiari associati del progetto sono stati Sapienza Università di Roma, Università degli Studi Roma Tre, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Lombardia e Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria – DC Firenze.

Referenze:

*Training of a dog for the monitoring of *Osmoderma eremita* - Mosconi, Alessandro Campanaro, Giuseppe Maria Carpaneto, Stefano Chiari, Sönke Hardersen, Emiliano Mancini, Emanuela Maurizi, Simone Sabatelli, Agnese Zauli, Franco Mason, Paolo Audisio - Nature Conservation 20: 237-264. <https://doi.org/10.3897/natureconservation.20.12688>*

Info:

Paolo Audisio
Dipartimento di Biologia e Biotecnologie “C. Darwin”, Sapienza Università di Roma
T (+39) 06 4443 8030-31
Email: paolo.audisio@uniroma1.it

Ecco il cane Teseo, l'Osmodog "amico" del coleottero



PUBBLICATO IL 12/10/2017

Si chiama Osmodog ed è il cane "amico" del coleottero *Osmoderma eremita*, specie protetta dalla Ue e marker della qualità ambientale. Il golden retriever Teseo, addestrato sotto la guida di Paolo Audisio del Dipartimento di Biologia e Biotecnologie C. Darwin della Sapienza, è il primo esempio di cane molecolare adoperato per scovare le larve di *Osmoderma eremita*, una specie classificata, all'interno del progetto europeo Mipp (Monitoraggio di Insetti con la Partecipazione Pubblica), come 'prossima alla minaccia' e ormai rara in gran parte dei Paesi europei.

PUBBLICITÀ

inRead invented by Teads

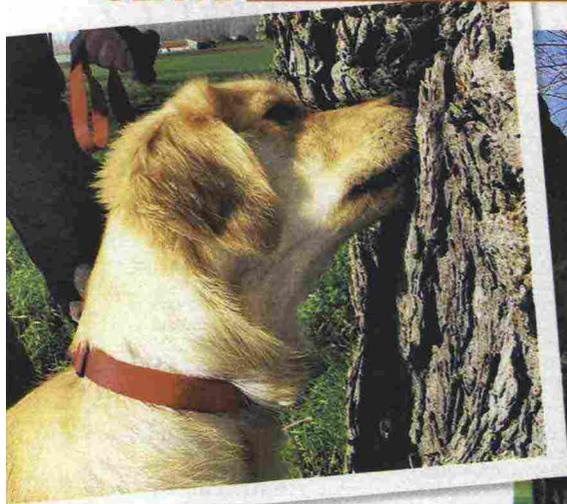




L'obiettivo principale del progetto, iniziato alla fine del 2012 e terminato il 30 settembre 2017, è stato quello di sviluppare metodi standard e non invasivi per il monitoraggio di alcune specie di coleotteri saproxilici, fra i quali appunto *Osmoderma eremita*. Tra i beneficiari associati del progetto, l'Università La Sapienza ha seguito l'addestramento di Osmodog, un cane da ricerca per la conservazione, che individua le larve di *Osmoderma eremita* nel loro habitat, cioè all'interno di cavità di vecchi e grandi alberi (querce, castagni, salici, faggi, pioppi ecc.), una nicchia ecologica molto ristretta e in costante riduzione.

«L'utilizzo del cane - commenta Audisio - si è rivelato uno strumento estremamente funzionale visti i brevissimi tempi di lavoro richiesti per l'analisi dei singoli alberi; inoltre, rispetto ad altri protocolli comunemente utilizzati per il monitoraggio, è un metodo che riduce a zero l'impatto sulla specie target perché l'uso dell'olfatto previene completamente il contatto con gli esemplari e quindi elimina qualsiasi tipo di disturbo». Il progetto Mipp (Monitoraggio di Insetti con la Partecipazione Pubblica) è un progetto del Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri, cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Life+, della durata di 5 anni. I beneficiari associati del progetto sono stati Sapienza Università di Roma, Università degli Studi Roma Tre, ministero dell'Ambiente, Regione Lombardia e Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria - DC Firenze.

GENTE L'IMPORTANTE MISSIONE DI UN GOLDEN RETRIEVER A FAVORE DELL'AMBIENTE



È ADDESTRATO A SENTIRE L'ODORE DEL COLEOTTERO OSMODERMA EREMITA, FONDAMENTALE PER L'ECOSISTEMA MA A RISCHIO DI ESTINZIONE

LA RICERCA
Teseo, 4 anni, con l'addestratore Fabio Mosconi, 40, fiuta i coleotteri Osmoderma nei tronchi (anche nel riquadro), per poterli censire: sono un indice di salute dell'ambiente.

IL FIUTO DI TESEO SALVA I BUONI INSETTI

di Alessio Pagani

Si chiama Teseo ed è il cane amico degli insetti. Sulla carta d'identità, oltre alla data di nascita - 14 marzo 2013 - ci si potrebbe scrivere anche "amico della biodiversità". Già, perché la missione di questo simpatico Golden Retriever è davvero unica e speciale. Teseo, infatti, è stato addestrato a scovare e proteggere insetti rari, utili all'ecosistema ma a rischio di estinzione, destino che potrebbe toccare, per esempio, al coleottero Osmoderma eremita, la cui presenza è un indicatore dello stato di salute del bosco e dell'ambiente più in generale. Da qui il buffo soprannome che Teseo si è conquistato sul campo, "OsmoDog", e che lo accompagna fin da quando, nei mesi scorsi, è entrato pienamente in servizio.

Preparato sotto la guida di Paolo Audisio del Dipartimento di Biologia e Biotecnologie dell'università Sapienza di Roma, Teseo è il primo cane al mondo utilizzato per scovare le larve di Osmoderma eremita, una specie classificata, all'interno del pro-

getto europeo Mipp (Monitoraggio di insetti con la partecipazione pubblica), come "prossima alla minaccia" e ormai rara in gran parte dei Paesi europei. Ecco perché si sta provando, con successo, a sviluppare metodi efficaci e non invasivi per monitorare questa e altre specie di coleotteri.

«L'utilizzo del cane», commenta Audisio, «si è rivelata un'idea estremamente efficace visti i brevissimi tempi di lavoro richiesti per l'analisi dei singoli alberi; inoltre, rispetto ad altri protocolli comunemente utilizzati per il monitoraggio, è un metodo che riduce a zero l'impatto sulla specie, perché l'uso dell'olfatto previene completamente il contatto con gli esemplari e quindi elimina qualsiasi tipo di disturbo». Un successo, secondo il progetto del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei carabinieri, progetto che è finanziato anche dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Life+. Cinque gli anni di preparazione, trascorsi stu-

diando strategie d'azione e poi allenando il cane a riconoscere l'odore della sostanza emanata da questi coleotteri. In questo modo i ricercatori puntano a censire le popolazioni italiane dell'Osmoderma, che vivono all'interno delle cavità di tronchi e sono per questo difficilmente individuabili a occhio nudo.

L'impiego di Teseo deriva da un esperimento condotto in Nuova Zelanda dove alcuni cani sono stati addestrati con successo per la ricerca del kapoko, un raro uccello non volante. In Europa, invece, gli unici esempi di cani addestrati alla ricerca di insetti, grazie alla scia chimica che questi emettono, riguardano esclusivamente casi di specie invasive introdotte in Europa dall'Asia.

«Attualmente Teseo ha già imparato a individuare le larve del coleottero fiutando il loro particolare odore», spiega Fabio Mosconi, che sta seguendo l'addestramento di Teseo. «Ma ora vogliamo capire se riesce a discriminare l'odore delle larve da quello degli adulti e, soprattutto, se distingue l'odore di Osmoderma da quello di specie affini che potrebbero emettere scie chimiche simili». Una missione che il bravissimo Teseo, visti i suoi rapidi progressi, siamo sicuri non fatterà a portare a termine. ●

È IL PRIMO ANIMALE AL MONDO UTILIZZATO PER QUESTO SCOPO

12 ottobre 2017

Ecco il cane Teseo, l'Osmodog "amico" del coleottero

 COMMENTI (0) 0 G+**ISCRIVITI**  A⁻ A⁼ A⁺ LinkedIn 0 Pinterest 0 Email

Newsletter Il Secolo XIX



Si chiama Osmodog ed è il cane "amico" del coleottero *Osmoderma eremita*, specie protetta dalla Ue e marker della qualità ambientale. Il golden retriever Teseo, addestrato sotto la guida di Paolo Audisio del Dipartimento di Biologia e Biotecnologie C. Darwin della **Sapienza**, è il primo esempio di cane molecolare adoperato per scovare le larve di *Osmoderma eremita*, una specie classificata, all'interno del progetto europeo Mipp (Monitoraggio di Insetti con la Partecipazione Pubblica), come "prossima alla minaccia" e ormai rara in gran parte dei Paesi europei.

Salva un preventivo Zurich Connect e partecipa al concorso!

(Zurich Connect)

Promosso da Taboola



L'obiettivo principale del progetto, iniziato alla fine del 2012 e terminato il 30 settembre 2017, è stato quello di sviluppare metodi standard e non invasivi per il monitoraggio di alcune specie di coleotteri saproxilici, fra i quali appunto *Osmoderma eremita*. Tra i beneficiari associati del progetto, l'Università La [Sapienza](#) ha seguito l'addestramento di Osmodog, un cane da ricerca per la conservazione, che individua le larve di *Osmoderma eremita* nel loro habitat, cioè all'interno di cavità di vecchi e grandi alberi (querce, castagni, salici, faggi, pioppi ecc.), una nicchia ecologica molto ristretta e in costante riduzione.



«L'utilizzo del cane - commenta Audisio - si è rivelato uno strumento estremamente funzionale visti i brevissimi tempi di lavoro richiesti per l'analisi dei singoli alberi; inoltre, rispetto ad altri protocolli comunemente utilizzati per il monitoraggio, è un metodo che riduce a zero l'impatto sulla specie target perché l'uso dell'olfatto previene completamente il contatto con gli esemplari e quindi elimina qualsiasi tipo di disturbo». Il progetto Mipp (Monitoraggio di Insetti con la Partecipazione Pubblica) è un progetto del Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri, cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Life+, della durata di 5 anni. I beneficiari associati del progetto sono stati [Sapienza](#) Università di Roma, Università degli Studi Roma Tre, ministero dell'Ambiente, Regione Lombardia e Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria - DC Firenze.

© Riproduzione riservata

DAL WEB

SI CHIAMA OSMODOG ED E' IL CANE 'AMICO'DEL COLEOTTERO

E'un cane molecolare usato per il monitoraggio del coleottero *Osmoderma eremita*. Si chiama *Osmodog* ed è il cane 'amico'del coleottero *Osmoderma eremita*, specie protetta dalla Ue e marker della qualità ambientale. Il golden retriever Teseo, addestrato sotto la guida di Paolo Audisio del Dipartimento di Biologia e Biotecnologie C. Darwin della **Sapienza**, è il primo esempio di cane molecolare adoperato per scovare le larve di *Osmoderma eremita*, una specie classificata, all'interno del progetto europeo Mipp (Monitoraggio di Insetti con la Partecipazione Pubblica), come 'prossima alla minaccia' e ormai rara in gran parte dei Paesi europei. L'obiettivo principale del progetto, iniziato alla fine del 2012 e terminato il 30 settembre 2017, è stato quello di sviluppare metodi standard e non invasivi per il monitoraggio di alcune specie di coleotteri saproxilici, fra i quali appunto *Osmoderma eremita*. Tra i beneficiari associati del progetto, l'Università La **Sapienza** ha seguito l'addestramento di *Osmodog*, un cane da ricerca per la conservazione, che individua le larve di *Osmoderma eremita* nel loro habitat, cioè all'interno di cavità di vecchi e grandi alberi (querce, castagni, salici, faggi, pioppi ecc.), una nicchia ecologica molto ristretta e in costante riduzione. Poiché la loro presenza influenza fisicamente e chimicamente le cavità degli alberi, anche a favore di altri coleotteri saproxilici, può essere considerata una specie ombrello e indicatrice della qualità della intera comunità saproxilica, cioè l'insieme di quelle specie legate in uno stadio del proprio ciclo vitale, al legno secco o marcescente degli alberi. I maschi adulti del coleottero *Osmoderma eremita* producono un particolare feromone tanto intenso da essere percepito anche dall'uomo. Questa particolare caratteristica è stata sfruttata per prevedere il monitoraggio della specie tramite l'utilizzo di un cane 'targettizzato' alla percezione ed al riconoscimento specifico dell'odore emesso dal coleottero, sebbene sia stato poi applicato all'individuazione dei suoi soli stadi larvali. Al termine del periodo di addestramento, *Osmodog* ha dimostrato un'ottima capacità nello scovare le larve della specie target; dai test effettuati con il suo addestratore e conduttore Fabio Mosconi, Teseo ha mostrato infatti una accuracy (la percentuale totale di segnalazioni corrette) del 92% circa. I risultati ottenuti dai test sono stati pubblicati nella rivista scientifica internazionale *Nature Conservation*. "L'utilizzo del cane - commenta Audisio - si è rivelato uno strumento estremamente funzionale visti i brevissimi tempi di lavoro richiesti per l'analisi dei singoli alberi; inoltre, rispetto ad altri protocolli comunemente utilizzati per il monitoraggio, è un metodo che riduce a zero l'impatto sulla specie target perché l'uso dell'olfatto previene completamente il contatto con gli esemplari e quindi elimina qualsiasi tipo di disturbo". Il progetto Mipp (Monitoraggio di Insetti con la Partecipazione Pubblica) è un progetto del Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri, cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Life+, della durata di 5 anni. I beneficiari associati del progetto sono stati **Sapienza** Università di Roma, Università degli Studi Roma Tre, ministero dell'Ambiente, Regione Lombardia e Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria - DC Firenze. space play / pause q unload | stop f fullscreen shift + ? ? slower / faster ? ? volume m mute ? ? seek. seek to previous 1 2 ... 6 seek to 10%, 20% ... 60%

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

QUOTIDIANO.NET / Benessere / Animali

ANIMALI

Ora c'è un cane molecolare per "fiutare" le larve di coleottero

Roma. Teseo, il golden retriever addestrato sotto la guida di Paolo Audisio del Dipartimento di Biologia e Biotecnologie C. Darwin della Sapienza, si dimostrato un asso nella ricerca

Pubblicato il 11 ottobre 2017 ore 14:12



Golden Retriever in una foto di repertorio (L.Gallitto)

🕒 4 min



Roma, 11 ottobre 2017 - Teseo, il golden retriever addestrato sotto la

guida di Paolo Audisio del Dipartimento di Biologia e Biotecnologie C. Darwin della [Sapienza](#), si è rivelato uno strumento funzionale per **scovare le larve di Osmoderma eremita**, una specie classificata, all'interno del progetto europeo Mipp (Monitoraggio di Insetti con la Partecipazione Pubblica), come "prossima alla minaccia" e ormai rara in gran parte dei paesi europei. L'obiettivo principale del progetto - iniziato alla fine del 2012 e terminato il 30 settembre 2017 - è stato quello di sviluppare metodi standard e non invasivi per il monitoraggio di alcune specie di coleotteri saproxilici, fra i quali appunto Osmoderma eremita. Tra i beneficiari associati del progetto, l'Università La [Sapienza](#) ha seguito l'addestramento di **Osmodog, un cane da ricerca per la conservazione, che individua le larve di Osmoderma eremita nel loro habitat**, cioè all'interno di cavità di vecchi e grandi alberi (querce, castagni, salici, faggi, pioppi ecc.), una nicchia ecologica molto ristretta e in costante riduzione.

Poiché la loro presenza influenza fisicamente e chimicamente le cavità degli alberi, anche a favore di altri colettori saproxilici, può essere considerata una specie ombrello e indicatrice della qualità della intera comunità saproxilica, cioè l'insieme di quelle specie legate in uno stadio del proprio ciclo vitale, al legno secco o marcescente degli alberi. I maschi adulti del coleottero Osmoderma eremita producono un particolare ferormone tanto intenso da essere percepito anche dall'uomo. **Questa particolare caratteristica è stata sfruttata per prevedere il monitoraggio della specie tramite l'utilizzo di un cane "targettizzato" alla percezione ed al riconoscimento specifico dell'odore emesso dal coleottero**, sebbene sia stato poi applicato all'individuazione dei suoi soli stadi larvali. Al termine del periodo di addestramento, Osmodog ha dimostrato un'ottima capacità nello scovare le larve della specie target; dai test effettuati con il suo addestratore e conduttore Fabio Mosconi, Teseo ha mostrato infatti una accuracy (la percentuale totale di segnalazioni corrette) del 92% circa. I risultati ottenuti dai test sono stati pubblicati nella rivista scientifica internazionale Nature Conservation. Così in un comunicato [Sapienza](#), Università di Roma.

"L'utilizzo del cane - commenta Audisio - si è rivelato **uno strumento estremamente funzionale visti i brevissimi tempi di lavoro richiesti per l'analisi dei singoli alberi**; inoltre, rispetto ad altri protocolli comunemente utilizzati per il monitoraggio, è un metodo che riduce a zero l'impatto sulla specie target perché l'uso dell'olfatto **previene completamente il contatto con gli esemplari** e quindi elimina qualsiasi tipo di disturbo". Il progetto Mipp (Monitoraggio di Insetti con la Partecipazione Pubblica) è un progetto del Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri, cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Life+ (LIFE11 NAT/IT/000252), della durata di 5 anni, iniziato alla fine del 2012 e appena terminato il 30 settembre 2017. I beneficiari associati del progetto sono stati [Sapienza](#) Università di Roma, Università degli Studi Roma Tre, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Lombardia e Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria - DC Firenze, conclude [Sapienza](#), Università di Roma.

Per contatti con la nostra redazione: animali@quotidiano.net